

Il rapporto statistico 2010. Aumentano le persone sole e le coppie senza figli. Zaia: «Un modello da recuperare»

La famiglia veneta sempre più piccola, ma solidale

VENEZIA. Quello delle «reti» fra molteplici soggetti - persone, imprese e istituzioni - è il filo conduttore dell'edizione 2010 del Rapporto statistico sul Veneto, presentato dal vicepresidente della giunta regionale Marino Zorzato. La prima parte del rapporto statistico è dedicata alle reti sociali a partire dalla famiglia considerata come una microrete di persone legate da vincoli affettivi, di sangue, di convivenza solidale o economica. Il rapporto evidenzia che la struttura familiare in Veneto tende ad al-

lontanarsi sempre più dal modello tradizionale, risultando quanto mai frammentata e destrutturata, con una dimensione media ad oggi di 2,4 componenti in Veneto, quando trent'anni fa, nel 1978, era di 3,3 individui. La persistente bassa fecondità, la propensione dei giovani a rimandare il momento di creare una propria famiglia e di diventare genitori, il progressivo invecchiamento e l'instabilità coniugale hanno, infatti, portato a un aumento delle persone sole e delle coppie senza figli. In ca-

so di difficoltà e disagi la rete familiare è, comunque, la prima risorsa cui si ricorre per un appoggio materiale e morale. La solidarietà tra le famiglie è significativa, anche più che in altre realtà italiane. In Veneto si contano circa 4 milioni 900 mila abitanti e le famiglie sono poco meno di un milione 990 mila. Dal 2001 la popolazione è aumentata del 7,9%, mentre le famiglie sono cresciute a un ritmo più sostenuto, del 15,8%. Le nuove abitazioni seguono il ritmo delle famiglie non solo in termini di

quantità, ma anche di dimensione: come i nuclei familiari, infatti, anche le nuove case sono sempre di più ridotte dimensioni. «Abbiamo il dovere di costruire le condizioni, non solo economiche ma anche sociali e culturali, perché la famiglia sia ancora percepita come la cellula fondamentale della società e del territorio, arginando fenomeni di destrutturazione e di frammentazione che ci allontanano da quel modello solidale e valoriale che ha sempre contraddistinto il Veneto» ha commentato Zaia.

